

SANT'ANDREA DI CONZA

Origine Nome



Sant'Andrea di Conza è disposto geograficamente nella valle dell'Ofanto sul contrafforte che divide la Campania dalla Basilicata, lungo la S.S. n. 7, nelle immediate vicinanze di Conza della Campania (antica colonia romana).

Dista circa 65 Km da Avellino (capoluogo di provincia) e poco di più da Potenza.

Accanto all'agricoltura dominata ancora dalla cerealicoltura, è presente un ricco artigianato tradizionale, basato sulla lavorazione artistica del ferro e della pietra.

La Storia di Sant'Andrea di Conza

Il toponimo ha origine agionimica: deriva da Sant'Andrea apostolo patrono del centro; dal 1863 al nome del santo è stato aggiunto quello della vicina Conza.

Le origini del paese derivano da una concessione del conte di Conza Gionata di Balvano, che nel 1161 donò la chiesa e il territorio del casale, con tutti i suoi abitanti, alla Mensa arcivescovile di Conza, di cui Sant'Andrea divenne feudo.

Quindi il territorio è sempre appartenuto alla Chiesa di Conza, di cui ha seguito le vicende storiche e amministrative fino all'abolizione della feudalità.

Sant'Andrea di Conza è stato un centro religioso e culturale molto importante essendo stata scelta come sede dagli arcivescovi conzani, per le migliori condizioni di vita rispetto a Conza; vi edificarono l'episcopio e il seminario.

Il Paese è stato colpito da molti terremoti: nel 1456, nel 1694, nel 1732 e nel 1980.

Chiese e altri edifici religiosi monteverdesi

Il Centro Storico con i suoi aspetti caratteristici e medievali e il Monumento ai Caduti. L'Episcopio, è un monumentale complesso architettonico del ' 500 sorto come edificio fortificato per i vescovi; ricostruito e restaurato dopo il terremoto del 1980, oggi è sede del Municipio.

Il Convento di Santa Maria della Consolazione, è di impianto settecentesco, annessa ha la Chiesa neoclassica di S.Michele che custodisce un bel coro ligneo e tele del Miglionico. La Chiesa Madre di San Domenico, risale al ' 700 ed è stata restaurata di recente, conserva numerose opere d'arte di notevole interesse.

Da segnalare anche: l'Arco della Terra del 1753; la Chiesa del Purgatorio; la Fontana in Piazza Umberto I; l'ex Fornace, raro esempio di archeologia industriale; il Mulino ad acqua che risale al 700.